

ferrovie che sfuggono alla legge, ed io aggiungo all'imposta delle altre. Dopo questa legge ciò non si potrà più dire.

Oltre di ciò il Governo ha il dovere di tutelare e di mantenere sempre in buona fede e con tutti i mezzi che può i patti e gli obblighi che esso ha assunto con le Convenzioni.

Se il Governo deve esigere che le Società ferroviarie facciano il loro dovere, deve cercare dal canto suo, per quanto da esso dipende, che non vengano diminuiti i redditi, e sia resa difficile la loro posizione economica.

Faccio inoltre osservare all'onorevole Engel che in Piemonte sono sorte parecchie ferrovie, senza domandare nulla al Governo, e che non sono di grande lucro per gli azionisti; ed ebbero la concessione con la clausola di non avere linee parallele.

Nonostante ciò, con sotterfugi, si istituirono dei tranvai paralleli a queste ferrovie, che essendo in condizione privilegiata, quasi *er lege*, rispetto alle Società ferroviarie, fanno ad esse una concorrenza sleale e disastrosa.

Ora è giusto ed equo che non paghino nulla, mentre quelle hanno tanti maggiori gravami di spese?

Ammettiamo pure la concorrenza. Ma se hanno dei lucri, paghino in relazione di questi lucri; se non ne avranno, vuol dire che la tassa non sarà pagata.

Allora cesseranno quelle che non sono di nessun utile e di nessun vantaggio anche locale.

Già troppo si è immobilizzato in Italia in impieghi infruttiferi; troppo capitale si è sprecato perchè il Parlamento venga ora a fare una legge, che quasi sospinge in questa corrente in cui pur troppo siamo stati travolti in orgie ferroviarie, edilizie e bancarie. Non vedo perchè questa crisi che tormenta l'Italia, si verrebbe ad aggravare ancora con le leggi che noi votiamo, le quali o vengono a diminuire, senza volerlo, un reddito dello Stato, o tendono a render sempre minore il patrimonio dello Stato. Io credo che quando il tranvai sarà necessario, si farà malgrado l'imposta. Credo che un principio di giustizia ed anche un principio costituzionale, voglia che la Camera approvi l'articolo 13 e molto più l'articolo 14 che sancisce l'estensione della tassa sulla piccola velocità e del bollo portata dalla legge del 1874 per la strada fer-

rata. Io lodo la Commissione che ha accettato gli articoli 13 e 14 del Ministero; solo mi rincresce che non abbia accettato l'alinea dell'articolo 15 del progetto ministeriale. Non vedo la ragione per esentare dal bollo i biglietti dei viaggiatori sui tranvai, se non per le distanze brevi.

Ora a questo poteva riparare l'articolo del progetto ministeriale, il quale stabiliva che non pagassero il bollo i biglietti se non oltre i tre chilometri di percorso. Si potrà stabilire un percorso maggiore, se si crede, ma ad ogni modo non si potrebbe davvero giustificare l'esenzione anche di questi biglietti. D'altronde poi il Governo, nelle circostanze in cui si trova, col decremento visibile dei proventi dello Stato che è una conseguenza della condizione economica anche del paese, non si può rinunciare a nessuno di quei proventi che possono essere giusti e non troppo gravosi per i contribuenti.

Un complesso di piccole entrate può fare una grande entrata, come le piccole fanno le grandi economie. Io credo che in queste circostanze non si deve abbandonare intieramente nessun ramo d'industria, perchè sarebbe improvvido, ingiusto e incostituzionale il farlo.

Queste considerazioni io ho fatto qui d'improvviso, perchè veramente non credeva che si venisse a chiedere l'esenzione assoluta dall'imposta a favore delle Società commerciali, mentre tutti pagano, anche i più miserabili. Io spero che i tranvai non meritino maggiori riguardi delle Opere pie, di cui abbiamo parlato l'altro ieri.

Quindi prego perchè ministro e Commissione vogliano mantenere questi articoli, e la Commissione voglia accettare qualche emendamento relativo all'ultimo alinea dell'articolo 14, per il bollo dei biglietti dei viaggiatori.

**Presidente.** Onorevole Engel, la discussione è limitata per ora all'articolo 13.

A questo articolo la Commissione propone l'aggiunta seguente:

« Quanto alle tranvie esistenti il contributo nel limite sovraccennato sarà stabilito dal Governo con provvedimenti speciali. »

L'onorevole Engel ha facoltà di parlare.

**Engel.** Io debbo far notare all'onorevole Tegas che questa, che si propone, è una tassa nuova; non si discute già se si debba esonerare, o no, questa industria da una tassa esi-